

il lavoro Lo sviluppo del settore e la richiesta di nuove professionalità

Macché spazzatura è una miniera d'oro

C'è sempre più bisogno di progettisti di packaging facilmente riciclabili, waste manager, tecnici di impianti sostenibili e di quelli dei sistemi di raccolta e trattamento

FEDERICO PACE

Riciclare per crescere. L'economia di questi anni premia chi smette di sprecare per recuperare e riutilizzare. È un cambiamento ineluttabile. Entro il 2020 l'Italia dovrà raggiungere per legge obiettivi di riciclo pari al 50%, e così gli addetti ai mestieri e alle professioni del settore aumentano sensibilmente. In Europa nel *waste management* gli occupati sono quasi un milione. In Italia, dati Eurostat, sono 148.500. Nel rapporto GreenItaly, **Unioncamere** rivela che tra il 2000 e il 2008 il numero degli occupati nell'area del riciclo dei materiali è cresciuto dell'11%. Una quota inferiore solo a quella delle energie rinnovabili.

Tra le nuove professioni nella filiera del riciclo, c'è quella cruciale del waste manager, il professionista che è in grado di organizzare l'intero ciclo di gestione dei rifiuti con competenze e saperi molto specifici nei diversi ambiti. Ma nel settore sono coinvolte anche tutte quelle professioni, dal designer fino al progettista, che operano nella produzione di nuovi materiali, nell'utilizzo di quelli da riciclo e nelle nuove funzioni a cui si possono destinare le materie tradizionali.

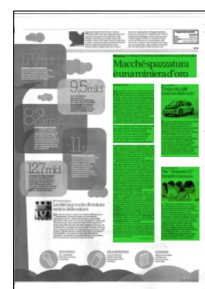
Nell'ambito del settore che si occupa della raccolta, del trattamento e riciclo dei rifiuti di imbal-

laggio gli occupati sono 16 mila, e se si contano anche quelli che si trovano a valle, ovvero in tutte quelle imprese che valorizzano i semilavorati riciclati, si arriva a quasi 40 mila addetti. Anche qui le chance occupazionali sono concrete. Ci sono figure operative come il tecnico degli impianti sostenibili e il tecnico per i sistemi di raccolta e smaltimento. A livello di gestione c'è l'*ecobrand manager* che orienta gli obiettivi aziendali nell'ottica di sostenibilità. Poi ci sono i ricercatori sui materiali, i consulenti ambientali e, infine, i *packaging designer* che progettano imballaggi sostenibili seguendo le pratiche dell'*ecodesign*.

Per tutte queste figure, i titoli di studio e le facoltà di provenienza preferite dalle imprese sono quelle di ingegneria ambientale, economia, scienze ambientali, chimica, fisica e ingegneria meccanica, elettronica e gestionale. Le prospettive occupazionali interesseranno però aree sempre più ampie. «Nelle aziende produttrici di imballaggi o in quelle della grande distribuzione», spiega Walter Facciotto, direttore generale Conai, il Consorzio nazionale imballaggi, «ci sarà sempre maggiore necessità di figure esperte in sostenibilità ambientale che affianchino il marketing nella definizione delle caratteristiche del packaging. Questo permetterebbe di concepire fin da subito imballaggi facilmente riciclabili».

Per favorire l'ingresso dei giovani nel settore, quest'anno Conai ha lanciato per la prima volta un'iniziativa che darà la possibilità a dieci autori di tesi di laurea sulle tematiche ambientali di svolgere stage retribuiti presso aziende della green economy. E le candidature sono state numerosissime (www.conai.org).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



la novità
**Trasporti puliti:
il salone delle auto**



È l'unica manifestazione fieristica a livello internazionale che permette uno scambio di idee ed esperienze tra la ricerca indipendente e i gruppi industriali dell'auto e dell'energia. Sostenuto fra gli altri da Cnr, Enea, Cirps, "H2R - Mobility for Sustainability" è un'esposizione in cui si toccano con mano i risultati e le potenzialità del trasporto compatibile con l'ambiente. Dalle auto ibride alle elettriche (in foto, la Bmw i3), i visitatori possono visitare l'esposizione statica, anche di prototipi, e prenotare un test drive per provare i più recenti veicoli a basse o zero emissioni messi a disposizione dalle case. Informazioni: www.h2rexpo.it.

il concorso
**Per "I fantastici 6"
fumetti e fantasia**



L'educazione ambientale si può fare divertendosi anche a scuola. È partita la nuova edizione del concorso dedicato da Conai agli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado per l'anno 2013-14. All'interno del progetto Riciclo TvB, il Consorzio nazionale imballaggi promuove il concorso a premi "I fantastici 6", indetto con il patrocinio dei ministeri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dell'Istruzione, dell'università e della Ricerca. Si chiede ai giovani di realizzare un fumetto dedicato al riciclo dei 6 materiali da imballaggio (vetro, carta, plastica, acciaio, alluminio, legno) gestiti da Conai attraverso i consorzi di filiera. Scadenza: 28 marzo 2014. Info: www.riciclotvb.it.